

Corriere del Ticino, 06.11.07

Petizione per il Ponte Rosso

Neonata associazione vuole coprirlo per motivi di sicurezza

Le alluvioni sulla strada cantonale a Nord di Biasca hanno causato due morti in poco più di 10 anni

Ieri a Biasca è stato dato il via alla petizione «sosteniamo la costruzione di una galleria stradale in zona Ponte Rosso, sul Riale Vallone a Biasca, sulla strada cantonale per la valle di Blenio». Più che raccogliere un gran numero di firme, che potrebbero essere fine a se stesse, si vuole dare avvio ad un'azione informativa volta a risvegliare la consapevolezza della popolazione sui pericoli naturali insiti in quella zona e raccogliere, attorno all'associazione promotrice, persone competenti in materia, nonché tutti gli interessati, al fine di giungere all'elaborazione di un progetto di massima attendibile.

L'«Associazione Ponte Rosso, per non dimenticare Laura e Ariano», è nata la scorsa primavera, dopo la tragica alluvione del 3 ottobre 2006 in cui, proprio sul Ponte Rosso, perse la vita Laura Columberg persona carismatica e stimata, travolta con la sua autovettura dai detriti esondati dal riale Vallone.

Ariano Corti è invece la vittima dell'alluvione del 1993, sempre da addebitare al Vallone. Ieri l'Associazione era rappresentata dal comitato composto di Alfredo Quarta, Enzo Ritter, Bruno Strozzi e da Enrico Diener, membro del gruppo promotore. È intervenuto inoltre Cleto Ferrari, primo firmatario di una mozione con cui, dopo l'ulteriore disastro del Vallone, il 16 ottobre 2006, veniva chiesta «la messa in sicurezza totale della strada tra Biasca e Malvaglia, in zona Ponte Rosso». Mozione sottoscritta anche dai deputati Franco Celio, Nello Croce, Roland David, Gianni Guidicelli, Marino Truaisch e che dovrebbe essere discussa prossimamente in Parlamento sulla base del Messaggio del Consiglio di Stato dello scorso 17 aprile e del relativo rapporto della Commissione gestione e finanze dello scorso 16 ottobre (relatore Norman Gobbi, documenti che si ricalcano e che invitano a respingere la richiesta dei mozionanti. Con Gobbi firma e cambia pure parere, rispetto ad un anno fa, Franco Celio.

Nell'ampia relazione tenuta ieri dal prof, Bruno Strozzi, messaggio e rapporto sono stati giudicati superficiali in quanto non tengono conto dei dati reali e in particolare dell'esperienza ormai secolare. I calcoli sulle probabilità di incidenti mortali vengono eseguiti sulla base di dati esclusivamente teorici. Non viene inoltre valutata a sufficienza l'importanza del collegamento stradale, cioè una strada principale che collega due cantoni attraverso il Passo del Lucomagno per l'apertura invernale del quale si sta investendo parecchio. Piuttosto che alle autorità, le critiche sono rivolte ai funzionari il cui operato viene troppo spesso considerato come oro colato e non può quasi mai essere messo in discussione. Una critica riguarda anche il fatto che un primo progetto di premunizione proposto dal Comune di Biasca nel 1992, era stato bocciato a motivo dei costi elevati e sempre su preavvisi di funzionari non vicini alla realtà territoriale.

L'attuale progetto di premunizione, in fase di realizzazione, giunto in porto con notevole ritardo, viene giudicato positivamente, ma non sufficiente per scongiurare il ripetersi di tragedie. Il Ponte Rosso è percorso in media da 8'000 autoveicoli il giorno. La

maggior frequenza è negli orari di punta, quando appunto si sono verificate le ultime due gravi esondazioni. Questi e molti altri gli argomenti che l'Associazione Ponterosso vuole approfondire e diffondere. L'attività non si limiterà solo al caso biaschese, ma spazierà ad ampio raggio nelle zone critiche del Cantore. I formulari per la raccolta firme possono essere richiesti all'Associazione Ponterosso, C. P. 1415, Biasca o scaricati dal sito www.ponterosso.ch.

Alda Fogliani

PONTE E GALLERIA

A sinistra il Ponte Rosso costruito negli anni Ottanta, a destra la galleria della ferrovia Biasca-Acquarossa risalente al 1911. *(foto CdT/a.f.)*